



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Palazzo di Baldu

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Giare islamiche

All'interno del Palazzo di Baldu e nel vano *iota* (ι) sono stati individuati reperti riconducibili a produzioni ceramiche eseguite in aree islamiche¹.

Si tratta di svariati frammenti di contenitori per derrate - alcuni dei quali riferibili ad una giara sono stati rinvenuti in un pozzetto del vano *iota* - caratterizzati da decorazioni impresse sull'argilla ancora cruda con motivi floreali, geometrici o pseudoepigrafici disposti su registri sovrapposti. La superficie esterna presenta una schiaritura superficiale² priva di rivestimento in alcuni manufatti (fig. 1), mentre in altri ricoperta da una vetrina tendente al celeste-turchese (figg. 2-3)³.



Fig. 1 - Luogosanto, Palazzo di Baldu: frammenti di giare islamica con decorazione impressa a stampo (a. foto di F. Pinna; b. foto di Unicity S.p.A.).

¹ PINNA, CORDA a c.d.s.

² La tecnica della schiaritura consisteva nell'immergere il vaso nell'acqua marina al fine di ottenere una superficie di colore più chiaro rispetto al corpo ceramico rosso dei manufatti, successivamente invetriati e smaltati. Questa veniva utilizzata nel mondo arabo già dal X secolo (Sicilia, Tunisia) e forse si diffuse anche in Spagna (BERTI, GELICHI 1995, p. 234).

³ PINNA 2008, p. 123; PINNA, CORDA a c.d.s., p. 157.



Fig. 2 - Luogosanto, Palazzo di Baldu: frammenti di contenitore da trasporto stampigliati e smaltati (foto di F. Pinna).



Fig. 3 - Luogosanto, Palazzo di Baldu: frammenti di contenitore da trasporto stampigliati e smaltati (foto di Unicity S.p.A.).



Tali manufatti venivano prodotti in Andalusia e Maghreb, tra il XII e il XIV secolo e in tali regioni utilizzati per contenere l'acqua destinata alle abluzioni rituali: le decorazioni hanno infatti valenza apotropaica e purificatrice (fig. 4)⁴.



Fig. 4 - Corredo ceramico per le abluzioni (NAVARRO, JIMENEZ 2009, p. 697).

Inoltre le giare, forse defunzionalizzate, successivamente ricoprivano la finalità secondaria di recipienti per il trasporto di olio e cereali commerciati nelle rotte che univano le aree produttrici con quelle mediterranee di Pisa e Genova⁵. Una volta giunti a destinazione,

⁴ I simboli più frequenti in questo genere di manufatto sono: la mano di Fatima, i pavoni affrontati, l'albero della vita, il nodo di Salomone, la stella a sei punte e la chiave del paradiso, uniti a declamazioni di tipo religioso espresse in simboli cufici (NAVARRO, JIMENEZ 2009, p. 698).

⁵ FATIGHENTI 2013, pp. 36-37.

venivano ulteriormente riutilizzati come depositi d'acqua, forse anche nel caso del contenitore rinvenuto nell'ambiente iota a Sud del Palazzo di Baldu⁶.

In Sardegna, esemplari simili sono estremamente rari: un manufatto rinvenuto durante lo scavo subacqueo del relitto di Cala dell'Olandese è stato ricomposto quasi interamente (fig. 5)⁷ e trova un confronto puntuale in Sicilia, con la giara rinvenuta a La Cala, porto antico di Panormo (Palermo)⁸.



Fig. 5 - Sassari, Museo G.A. Sanna: giara islamica da Alghero, Cala Galera (da https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Giara_islamica_da_alghero,_cala_galera,_XIII_sec._02.JPG).

⁶ PINNA 2005, p. 100.

⁷ GALASSO 1997, p. 126; MARTORELLI 2007, pp. 80-81. Sporadiche attestazioni sono riferibili a Cagliari, dove sono noti due reperti frammentari provenienti da collezioni private (*Moriscos*, pp. 36-37).

⁸ TUSA 2005, p. 120.

Questa classe ceramica si dimostra come un indicatore dell'intensificazione dei rapporti tra il mondo islamico e la Sardegna tra il XII e il XIII secolo: tali scambi furono certamente incentivati dalla mediazione dei mercanti pisani e genovesi, principali potenze mercantili del Mediterraneo⁹.

⁹ *Moriscos*, p. 31.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- Albisola XLV* *Atti del XLV Convegno internazionale della ceramica. Navi, relitti e porti: il commercio marittimo della ceramica medievale e postmedievale: (Savona, 25-26 maggio 2012), Albenga 2013.*
- BERTI, GELICHI 1995 G. BERTI, S. GELICHI, *Le anforette pisane: note su un contenitore in ceramica tardo-medievale*, in AM, XXII, pp. 191-240.
- CNAM VI F. REDI, A. FORGIONE (a cura di), *VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, (L'Aquila, 12-15 settembre 2012), Borgo S. Lorenzo 2012.
- FATIGHENTI 2013 B. FATIGHENTI, *I contenitori da trasporto a Pisa come indicatori delle rotte commerciali mediterranee*, in *Albisola XLV*, pp. 35-41.
- GALASSO 1997 M. GALASSO, *Rinvenimenti archeologici subacquei in Sardegna sud-occidentale e nord-occidentale. Atti del Convegno nazionale di archeologia subacquea*, Bari 1997, pp.121-133.
- MARTORELLI 2007 R. MARTORELLI, *La ceramica del periodo bizantino e medievale*, in *Ceramiche. Storia, linguaggio, prospettive*, Nuoro 2007, pp. 75-87.
- Moriscos* M. F. PORCELLA, M. SERRELI, *Moriscos. Echi della presenza e della cultura islamica in Sardegna. Catalogo della mostra*, Cagliari 1993.

- NAVARRO, JIMENEZ J. NAVARRO PALAZÓN, P. JIMÉNEZ CASTILLO, *La cerámica andalusí de Murcia a la llegada de Alfonso X*, in *Alfonso X y su época. Catálogo de la exposición celebrada en Murcia*, Murcia 2009, pp. 695-704.
- PINNA 2005 F. PINNA, *Organizzazione spaziale e relazioni commerciali di un abitato medievale della Gallura. Nota sugli scavi archeologici nell'area del Palazzo di Baldu (Luogosanto)*, in *Les Habitats insulaires à l'époque médiévale en Méditerranée, Relation, échanges, et coopération en Méditerranée. Actes du 128e Congrès national des sociétés historiques et scientifiques* (Bastia, 14-21 aprile 2003), *Études Corses*, 60, 2005, pp. 85-103.
- PINNA 2008 F. PINNA, *Archeologia del territorio in Sardegna. La Gallura tra tarda antichità e medioevo*, Cagliari 2008.
- PINNA 2010 F. PINNA, *Le testimonianze archeologiche relative ai rapporti tra gli Arabi e la Sardegna nel medioevo*, in *RiMe*, 4, 2010, pp. 11-37.
- PINNA 2012 F. PINNA, *La rete insediativa medievale della Sardegna nord-orientale: stato degli studi, nuovi dati archeologici e prospettive di ricerca*, in *CNAM VI*, pp. 436-441.
- PINNA, CORDA a c.d.s F. PINNA, D. CORDA, *Scambi e circuiti commerciali nella Sardegna medievale: dati archeologici dal Palazzo di Baldu (Luogosanto, Olbia-Tempio)*, in *B.S.S.H.N.C.*, 2014, pp. 748-749.
- TUSA 2005 S. TUSA, *Fattibilità dei parchi e itinerari archeologici subacquei nella Sicilia occidentale*, in S. TUSA (a cura di), *Il mare delle Egadi. Storia, itinerari e parchi archeologici subacquei*, Palermo 2005. pp. 111-152.

■ Periodici e riviste

AM *Archeologia Medievale, cultura materiale, insediamenti, territorio*, Firenze, I, 1973 e ss.

B.S.S.H.N.C *Bulletin de la Société des sciences historiques et naturelles de la Corse*, Bastia, I, 1881 e ss.

RiMe *Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (CNR)*, I, 2008 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a